SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00635693
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161770
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	sede di provenienza
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161636
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	altarolo
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	RA
PVCC - Comune	Ravenna
PVCL - Localita'	RAVENNA

PVE - Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale
LDCU - Indirizzo	via San Vitale, 17
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	primo piano, Sala degli Avori
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 5812
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Localita'	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XVIII
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600

DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno
MTC - Materia e tecnica	avorio/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	corno
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	28.8
MISL - Larghezza	24
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Incompleto. Mancano elementi architettonici come le colonnine e qualche particolare (un'ala e una palma). Un capitellino di corno è di restauro.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987 - 1990
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza di Ravenna
RSTN - Nome operatore	Laboratorio di Restauro della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici Ravenna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altarolo formato da una tabella di legno sulla quale è riprodotta, attraverso elementi sia in avorio che in osso, una prospettiva architettonica a quattro colonne, sormontata da un’edicola e arricchita da numerosi particolari decorativi. Negli spazi scanditi dagli ordini troviamo una piccola rappresentazione sacra.
DESI - Codifica Iconclass	11 C (+3) : 11 F 4 (+3) : 11 H (FRANCIS) : 11 H (CHARLES BORROMEO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità: Dio. Elementi architettonici. Figure: angeli. Personaggi: Madonna; Gesu' Bambino; San Francesco d'Assisi; San Carlo Borromeo. Soggetti sacri.
	L’altarolo devozionale è formato da una tabella di legno dipinta di nero, con una cornice dello stesso colore, sulla quale sono impostati, sia in avorio che in corno, gli elementi architettonici di un prospetto a

NSC - Notizie storico-critiche	quattro colonne, sormontato da un’edicola e arricchito da numerosi particolari decorativi. Negli spazi scanditi dagli ordini troviamo una piccola rappresentazione sacra. In alto è raffigurato l’Eterno Padre attorniato da due angeli in volo e da colonnine estremamente raffinate; il soggetto è rappresentato in atto benedicente con la mano destra mentre nella sinistra tiene un globo crocesegnato. Ai lati, appoggiati sulle estremità degli spioventi del timpano, stanno due angioletti osannanti con le palme. Al centro, perfettamente in asse con la figura di una colomba rivolta verso il basso, è applicata una placchetta che riproduce l’immagine della Madonna della Ghiara, venerata a Reggio Emilia. La Vergine è rappresentata seduta su un basamento lunato, di profilo, a mani giunte in atto di adorazione del Bambino, collocato ignudo su un cuscino di fronte a lei. Indossa una veste ampiamente panneggiata, caratterizzata da un fermaglio ben visibile sulla manica della tunica, e poggia il piede sulla testa di un cherubino. Al di sopra di questo nucleo centrale due angioletti in volo sostengono una corona sul capo della Vergine. Ai lati, negli intervalli delle colonne, sono disposte due statuette di santi. A sinistra San Francesco con il crocifisso e il libro della regola, mentre a destra San Carlo Borromeo con le braccia incrociate sul petto e il crocefisso. Tutta la struttura termina con una cartella fissata alla cornice superiore. L’altarolo è completato da diversi e finissimi motivi ornamentali, sempre in avorio, che definiscono e arricchiscono gli spazi restanti, come basi, capitelli, foglie, festoni e ghirlande che decorano finemente tutta la scena. Si tratta di una composizione molto bella e raffinata, di gusto classicheggiante. Tutte le figure rappresentate sono elegantissime, composte e dignitose. I vari motivi ornamentali completano la scena donandole raffinatezza e al tempo stesso, grande espressività. Il modo di rendere il panneggio dei due santi, ottenuto attraverso fitte pieghe longitudinali parallele ricorda gli avori gotici (si possono trovare esempi in “A cura di Lamberto Vitali, Avori gotici francesi, Milano, 1977”) mentre la resa stilistica della Vergine riconduce ai sontuosi virtuosismi di epoca barocca (M. Carrà, Gli avori in occidente, 1966, Milano, Fratelli Fabbri Editori, fig. 71). L’opera si inserisce cronologicamente nel XVII secolo. Le placchette rappresentati la popolare Madonna della Ghiara si riferiscono all’immagine miracolosa venerata nell’omonimo santuario a Reggio Emilia. La sua iconografia risale ad un dipinto del 1573, elaborato in base ad un’interpretazione di una più antica immagine elaborata da Lelio Orsi in un disegno del 1569. Ebbe grandissima diffusione e fu propagata tramite numerose incisioni, a loro volta riprodotte anche su targhe devozionali in maiolica. Placchette isolate riferite alla Madonna della Ghiara sono alquanto frequenti: oltre alle quattro presenti nella stessa collezione del Museo Nazionale di Ravenna (numeri inventario: 5815, 1105, 5813, 5814) troviamo esemplari anche alle Civiche Raccolte di Milano (O. Zastrow, Museo d'arti applicate. Gli avori, Milano, 1978, numeri 158-162) al Museo di Palazzo Venezia (G. Bernardini, Il nuovo museo di palazzo Venezia: arte bizantina, oggetti in osso e in avorio, Articolo pubblicato su “Rassegna d'arte antica e moderna”, Volume I, 1917, fig. 24) nella raccolta Reiner Winkler (C. Theuerkauff, Elfenbein: Sammlung Reiner Winkler, Monaco, 1984, n. 141) nella Walters Art Gallery di Baltimora (R. H. Randall, Masterpieces of ivory from the Walters Art Gallery, Baltimora, 1985, n. 458) e quello con complessa montatura devozionale, di Bruxelles (Tardy, Les Ivoires, evolution decorative du Ier siecle a nos jours, Parigi, 1972-1979 p.53). Più raro è trovarle montate nel contesto di un oggetto più complesso secondo il gusto seicentesco come nel nostro caso. Si ricorda però l’utilizzo alla base di un crocefisso nelle Civiche Raccolte di Milano (O. Zastrow,

	Museo d'arti applicate. Gli avori, Milano, 1978, numero 143). Esistono anche esemplari a tutto tondo montati su basette (Catalogo Casa d' Aste Semenzato, Firenze, 1988, n. 98-99). Generalmente questo copioso materiale devozionale viene attribuito all'Italia settentrionale stessa ritenendo che presso il santuario omonimo esistessero laboratori attivi in questo genere di riproduzioni. Di fatto però gli esemplari conosciuti hanno un aspetto alquanto diverso che forse non è spiegabile solo attraverso l'arco temporale nel quale questi oggetti vennero presumibilmente realizzati o con la diversa qualità delle botteghe. A questo proposito è stato sottolineato (O. Zastrow, Museo d'arti applicate. Gli avori, Milano, 1978) il rapporto di alcune redazioni con la produzione dell'Italia
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1980/00/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS38074
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda catalografica
FNTA - Autore	Baldini, Rosa Rita
FNTD - Data	1980/11/27
FNTN - Nome archivio	SBAEP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LIV 3453
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635693
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Oggetti avorio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000184
BIBN - V., pp., nn.	pp. 112-114, n. 167
BIBI - V., tavv., figg.	f. 167
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Baldini, Rosa Rita
FUR - Funzionario responsabile	Montanari Bermond, Giovanna
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Petrini, Jessica
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Petrini, Jessica
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica
AGGF - Funzionario responsabile	Musmeci, Marco